

## Balli latino-americani

### 1. descrizione della disciplina

Da sempre ascoltare un ritmo è un invito a tradurlo in movimento. La libertà e la spontaneità del ballare non sono però da soli sufficienti ad esprimere la gioia di stare armoniosamente insieme, la capacità del coordinarsi in coppia, il valore di uno specifico ritmo. Da qui la necessità di definire dei codici, delle tecniche da eseguire in coppia o in gruppo. Apprendere la “tecnica” di un ballo è come imparare un linguaggio per esprimersi meglio e tradurre attraverso i passi e le forme le emozioni, la sua storia e tradizione. Ogni ballo esprime un ritmo, una cultura ed una modalità di movimento tipica. Il Valzer viennese, la tarantella napoletana, la salsa sudamericana, il tango argentino sono evidenti esempi di questa diversità. Conoscere questi linguaggi del corpo espressi nel ritmo è come fare un viaggio attraverso le culture, le emozioni più profonde, i colori, i suoni delle diverse terre.

### 2. Origini e stili

I balli latino-americani e caraibici hanno origini lontane e nascono in gran parte dall'incontro di culture diverse: quella africana, diffusa dagli schiavi negri portati a Cuba, e quella dei coloni ispanici ed europei impiantati nelle americhe. E' a Cuba che hanno avuto origine balli famosissimi come *l'habanera*, *la rumba*, *il mambo*, *il danzon*, *la conga* e *il cha cha cha*, che risultano essere un adattamento dei più frenetici ritmi dei negri al languido, lento e suggestivo ritmo cubano. Il doppio carattere della musica negra e non solo cubana, che si è mantenuta da un lato tenacemente africana e dall'altra si è miscelata con quella languida “mestiza” di origine europea, caratterizza molti di questi balli. La più nota di queste “miscele” è *la rumba*, dove troviamo un ritmo di base tipico dello spirito erotico e popolare africano, movimenti caratteristici delle anche e delle ginocchia, e l'originaria dolcezza dell'*habanera*, ritmo che è anche alla base del *tango argentino*.

Il *mambo*, tra i più famosi balli degli anni '50, deriva dal ritmo del *son cubano* con alcuni elementi della musica *jazz*. Il *cha cha cha*, una trasformazione del mambo in forma lenta, diviene un ballo molto diffuso in Europa soprattutto per la sua eleganza di figure e la facilità di esecuzione in gruppo.

La *salsa*, ballo latino-americano ormai tra i più praticati in Europa, ha due stili differenti: la cubana (*son*) e la portoricana (Salsa). Il *son*, ancora poco conosciuto, fonde l'antica *guaracha* ed i balli tradizionali e folklorici della Cuba pre-rivoluzionaria. La Salsa che noi conosciamo è invece nata a New York, dall'incontro dei cubani fuggiti in America dalla rivoluzione con i portoricani e le altre etnie ispaniche. La sua caratteristica è l'incalzante ritmo in  $\frac{3}{4}$ , la velocità, il movimento liberatorio e coinvolgente che esprime in coppia tutte le sue possibilità figurative.

### 3. Obiettivi e finalità

I balli, qualunque sia l'origine e la storia che si portano dietro, traducono attraverso il movimento un ritmo caratteristico. E' dunque indispensabile un'educazione del senso ritmico, un apprendimento delle differenze tra un tempo binario o ternario, conoscere e sperimentare le possibilità di coordinazione che legano il passo al ritmo. Raggiunta una base che permette di riconoscere un ritmo e di muoverci dentro, è possibile poi apprendere qualunque ballo o improvvisare.

### 4. A chi è rivolta

Chiunque desideri sperimentare il piacere di muoversi attraverso il ritmo ed ami socializzare questa esperienza può “ballare”, senza prefissare mete di arrivo a tecniche particolarmente impegnative, con la possibilità di dedicarsi ad un'attività salutare e gioiosa.